

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

18 agosto 2024

Dal Vangelo secondo Giovanni

6, 51-58

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio

sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Queste due domeniche sono le ultime nelle quali la liturgia propone brani presi dal capitolo sesto del Vangelo secondo Giovanni. In essi troveremo le due opposte conclusioni che il discorso di Gesù suscita in coloro che lo hanno ascoltato, da un lato gli ebrei e molti dei Suoi discepoli, dall'altro, gli Apostoli. In questa prima conclusione è descritta la reazione della folla nei confronti di Gesù al Suo discorso sul Pane di vita. Nel caso del brano di questa domenica, è singolare che la liturgia proponga, come inizio, lo stesso versetto con cui si era chiuso il testo della domenica precedente; la liturgia ricorre a questo "stratagemma" per evidenziare il legame di continuità tra i due brani.

Per la sua cultura, per la sua Legge e per tutti i secoli della sua tradizione, l'idea di mangiare la carne di un essere umano era totalmente impensabile per il popolo ebraico ed è per questo che la folla, interpretando in modo letterale le Sue parole, non riusciva a comprendere e ad accettare ciò che Gesù proponeva. A maggior ragione, il rifiuto non poteva che diventare ancora più netto dopo l'ulteriore rivelazione di Gesù, anch'essa introdotta dal "doppio Amen" tipico di Giovanni: Gesù afferma che chi non mangia la Sua carne e non beve il Suo sangue non può avere la vita.

Ai Suoi ascoltatori questa affermazione appariva ancora più scandalosa: infatti, se mangiare la carne di animali puri era ammesso, il sangue era sempre proibito. Per gli ebrei, il sangue era il luogo in cui risiede la vita e a nessuno era consentito, in alcun modo, venire a contatto col sangue di un altro essere, fosse esso umano o animale, figuriamoci berlo. Secondo la Legge, in caso di contatto col sangue, si andava incontro ad un'impurità che permaneva per un certo periodo di tempo e che doveva essere sanata in modo rituale per poter tornare puri. Quindi, bere il sangue di un altro essere umano, come chiedeva Gesù, era del tutto inconcepibile.

La dottrina di Gesù, inoltre, agli occhi degli ebrei risultava rivoluzionaria non solo per il discorso sconvolgente sulla carne e sul sangue ma anche perché affermava che, mangiandone e bevendone la carne e il sangue, un uomo sarebbe diventato parte di Gesù stesso e avrebbe partecipato della Sua comunione di vita col Padre.

È evidente che una dottrina di questo tipo risultava del tutto estranea alla mentalità e alla cultura ebraica e, oltretutto, come vedremo nel brano successivo, richiedeva una scelta radicale, una scelta che distinguerà in modo netto chi riconosce Gesù come Dio e, quindi, accetterà di seguirlo e chi, invece, lo rifiuterà.

Cosa significa per noi, oggi, "mangiare la Carne" e "bere il Sangue" di Gesù? Siamo convinti che, se partecipiamo all'Eucaristia, partecipiamo, anche noi, realmente, alla comunione trinitaria tra il Figlio e il Padre, nello Spirito?

PREGHIERA

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi nei nostri cuori la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli